




«Pietro allora uscì
insieme all'altro discepolo
e si recarono al sepolcro»

Anno 2019 - N. 16 - Domenica 21 Aprile - Pasqua di Risurrezione

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

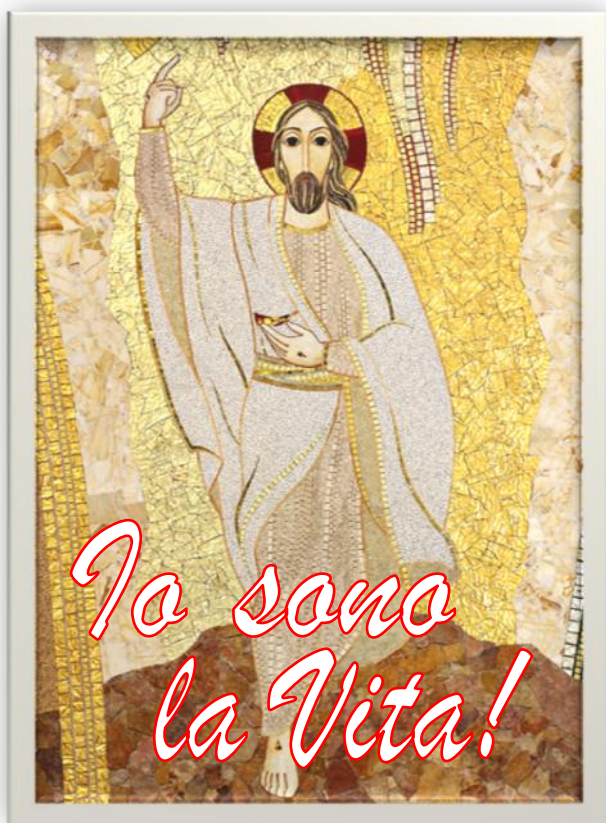
 Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Gli auguri del Vescovo Claudio

Desidero rivolgere a tutti voi l'augurio che possiate vivere con pienezza questa Pasqua e lo faccio portando nel cuore i volti e le storie di tante persone e famiglie che ho incontrato in questi mesi, durante la Visita pastorale in parecchie comunità parrocchiali della nostra Diocesi.

Sono stati giorni e incontri preziosi, ho fatto tesoro di molta ricchezza umana e spirituale e di tanta dedizione agli altri.

In tante esperienze, in tante espressioni di vite donate al servizio degli altri, dei malati, degli anziani, ci sono segni di Risurrezione, che ci ricordano come nel quotidiano sperimentiamo e incontriamo esperienze reali di Dio che si fa carne e prossimo proprio nella vita di chi ci sta vicino, un Dio che visita le nostre esistenze nel concreto della storia.

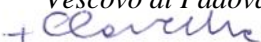
In questo tempo che ci ricorda il mistero della morte e risurrezione del Signore il mio pensiero va in particolare alle tante sofferenze che ho incontrato, perché mi richiamano ancor di più l'appello di speranza che ci dona la Pasqua che celebriamo.

Nelle situazioni di tragedia, di dolore, di sofferenza – e sono tante – vedo il bisogno di una luce, di una speranza, di un richiamo a qualcosa che è più grande di noi.

La Pasqua di Gesù è per noi una luce, ci ricorda un evento, un fatto storico da cui, per noi cristiani, ha origine tutta la nostra speranza e l'impegno in questo mondo.

Il mio augurio per una Buona Pasqua allora vuole essere questo: che le nostre vite possano creare un nuovo evento, una nuova esperienza pasquale; che le nostre storie possano essere illuminate dalla storia di Gesù e tutti noi possiamo appoggiarci su questa pietra fondamentale che è la fede della Chiesa nella sua Risurrezione e nella sua presenza viva in mezzo a noi.

Buona Pasqua!

+ Claudio Cipolla,
Vescovo di Padova


Sante Messe

DOMENICA 21 Aprile - Pasqua di Risurrezione

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: S. Messa anche all'O.A.S.I. e al Configliachi

LUNEDÌ 22 Aprile - dell'Angelo

ore 10.00 S. Messa

MARTEDÌ 23 Aprile

ore 16.00 S. Messa - Erasmo; Scarpati Eugenio; Rita, Giuseppe, Mery, Sagarika; Borghero Gino, Gina e Antonietta; Zanon Luigi, Matteo, Anna Paola e Assunta; Sanguin Ennio; Greggio suor Massimiliana e Def. Fam..

Dopo la S. Messa ci troviamo tutti in patronato per trascorrere qualche ora in amicizia.

MERCOLEDÌ 24 Aprile

ore 19.00 S. Messa - Lovison Marco; Tiso Silvio; Bernardini Otello; Genoveffa e Umberto; Paccagnella Attilio e Ometto Carla; Giora Norma e Veronese Vittorino; Cristina; int. offerente.

GIOVEDÌ 25 Aprile

ore 16.00 S. Messa - Bellinato Giuseppina e Tiziano; Longo Michele (anniv.) e Giorgio.

VENERDÌ 26 Aprile

ore 19.00 S. Messa - Vicentini Marco; Gianni, Amelia, Gemma e Giovanni, Angelo e Virginia.

SABATO 27 Aprile

ore 16.00 S. Messa al Configliachi

ore 19.00 S. Messa festiva - Loro Anselmo; Sivieri Giovanbattista.

DOMENICA 28 Aprile - 2ª di Pasqua

"Domenica della Divina Misericordia"

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: S. Messa anche all'O.A.S.I.

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**



GREEN BOOK

L'amicizia tra un buttafuori e un pianista talentuoso che sta per partire per un tour in giro per l'America. Il film ha vinto 3 Premi Oscar e 3 Golden Globes.

- **Domenica 21**, ore 21.00
- **Lunedì 22**, ore 21.00
- **Mercoledì 24**, ore 21.00

A UN METRO DA TE

Due ragazzi molto malati si innamorano tra di loro e vorrebbero ribellarsi alle cure per poter vivere pienamente il loro amore.

- **Domenica 21**, ore 18.30
- **Lunedì 22**, ore 18.30
- **Martedì 23**, ore 21.00

Visita il nuovissimo sito: www.cinemaesperia.com e per ricevere su WhatsApp la programmazione dell'Esperia salva nella tua rubrica il numero **342 759 5242** e invia "OK".

Appuntamenti

◆ RI-GENERATI

i sei giorni della creazione

VENERDÌ 26, ore 21.00 in chiesa

Sesta e ultima Catechesi del nostro cammino:

«Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra"».

"Ad immagine di Dio": la relazione dice la nostra identità. "Soggiogate la terra": le nostre "capacità", "specificità" "Siate fecondi": lo scopo è donare vita, donare la vita.



Grazie a quanti ci hanno aiutato a celebrare e vivere con gioia e partecipazione questa Pasqua: agli animatori della Liturgia e ai Cori, Sacristi/e e volontari delle pulizie, Chierichetti, Lettori, Catechisti, Educatori AC e genitori, Operatori della Caritas, Volontari del NOI e tutti i Volontari che in qualsiasi modo rendono questa Comunità più viva, accogliente e coinvolgente. **Grazie di cuore a tutti!**

Nei "Fratelli Karamazov" l'ultimo suo romanzo, il grande scrittore russo **Fëdor Dostoevskij** (1821-1881) interpreta la morte di Cristo in croce come una garanzia della libertà dell'uomo, chiamato sì ad amare Dio, ma per sua scelta, senza costrizioni:

Tu non scendesti dalla croce, quando per schernirti e per provocarti ti gridavano: "Scendi dalla croce, e crederemo che sei proprio tu!". Non scendesti perché, anche questa volta, non volesti rendere schiavo l'uomo con un miracolo, perché avevi sete di una fede nata dalla libertà e non dal miracolo. Avevi sete di amore libero, e non dei servili entusiasmi dello schiavo davanti al padrone potente che lo ha terrorizzato una volta per sempre.

